

**RICERCA E SOCIETÀ** Inaugurato a Stupizza di Pulfero un centro visita che spiega e mostra tutto sui plantigradi e gli altri predatori

## Il villaggio dove gli orsi sono protagonisti

Gli animali si avvicinano non visti alle abitazioni senza creare problemi. Mostre e attività a cura dell'Università di Udine

di Umberto Sarcinelli

Andrea ha visitato il "Villaggio degli orsi" di Stupizza poche ore prima dell'inaugurazione, in piena notte. Per non disturbare. E' passato anche in mezzo alle case abitate, senza far danni agli abitanti, come non ne ha mai fatti in tutti questi anni. Quello che gli offre il bosco, cibo e protezione, gli basta. Non come Franska (leggi qui sotto) nella regione di Tolosa, non come Jurka e i suoi figli in Trentino Alto Adige (con incursioni in Germania, Svizzera e Austria). Andrea è un orso "educato", non "problematico" come i suoi confratelli trapiantati dalla Slovenia nel parco dell'Adamello Brenta. Ha scelto lui di lasciare i confini umani della Slovenia e di stabilirsi nelle valli del Natisone e del Torre, girovagando qui e là per le Alpi Giulie, a differenza dei suoi "colleghi" forzatamente spostati a molte centinaia di chilometri di distanza dalla terra natale.

Forse (anzi, certamente) è per questo che Andrea, 9 anni di età, 200 chilogrammi di muscoli e pelliccia, è l'esempio vivente di come si debba gestire la presenza in un territorio antropizzato di un grande predatore come l'orso bruno.

Ricerca scientifica rigorosa, buon senso e condivisione sono i semplici ingredienti che l'Università di Udine (e la Direzione centrale per le risorse agricole, forestali e naturali del Friuli Venezia Giulia) ha sapientemente mescolato e sfruttato per trasformare il ritorno dei grandi carnivori in una opportunità per le comunità locali.

Questi animali (orso, lince, lupo) hanno un forte impatto con l'uomo, sia di tipo culturale che pratico. Ritornati dopo che erano stati estinti a causa delle attività umane, non hanno avuto difficoltà a ricolonizzare un ambiente ridivenuto ideale per la loro biologia, ma rischiavano un impatto non indolore con le comunità residenti. Un tempo gli uomini erano preparati a convivere con i predatori, adottando accorgimenti e stili di vita in grado di limitarne l'impatto. Gli abitanti delle valli sapevano come si comportava l'orso, per esempio, ne conoscevano abitudini e spostamenti e si regolavano di conseguenza rafforzando ovili e stalle. Ma que-

sta cultura è sparita con la scomparsa degli animali e non è stata tramandata alle nuove generazioni, che ora si trovano impreparate. Un tempo si salvaguardavano le greggi dalle incursioni dei predatori con recinti appositi, le stalle avevano le porte rinforzate, gli alveari venivano protetti con robuste cancellate e comunque l'eventuale predazione sugli animali al pascolo libero faceva parte degli incerti del mestiere, come i "furti" nei frutteti e negli orti.

Insomma il predatore era parte del territorio e della vita della comunità rurale, trattato al pari di ogni altra casualità naturale. Le trasformazioni dei modi e degli stili di vita hanno portato a dimenticare le regole di questa "convivenza", mentre nel contempo cresce la domanda di natura e di ambiente.

Il "Villaggio degli orsi" di Stupizza, comune di Pulfero, è anche, quindi, una scommessa che l'amministrazione comunale e il dipartimento di scienza animali fa sullo sviluppo futuro delle valli del Natisone, uno sviluppo centrato sulle grandi potenzialità e sulle ri-

sorse naturali e umane del territorio. Per ora il "villaggio", alle pendici del monte Mia, in località Bocca di Pradolino, in riva al fiume ospita un interessante mostra "tecnica" sull'orso e le ricerche che l'università sta effettuando nell'ambito del progetto Interreg "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche" di cui è beneficiaria la Regione e del "Life Natura" Sistema Aurora, conservazione attiva di *Salamandra atra aurora* e altri anfibi. E' stata ricostruita una tana per lo svernamento, sono esposti gli strumenti tecnologici della ricerca e si sta formando un archivio e una biblioteca specialistica, sono in programma incontri, attività didattiche, mostre, momenti ricreativi. Fino al 29 agosto il centro è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 19 e dal 27 agosto a 16 settembre nei fine settimana. I visitatori saranno accolti e guidati nella visita dagli studenti dell'università di Udine impegnati in tirocinio con il comune di Pulfero, che ha avuto la sensibilità di mettere a disposizione la struttura.



La tana ricostruita nel centro visite di Stupizza



Un momento della cattura di Andrea, l'operatore copre gli occhi dell'orso con la sciarpa dell'Udinese